

Nicola Russo guidava il furgone schiantato in via Pannonius. Risarcimento di 400mila euro alla famiglia

# Condannato per la morte di Esteban

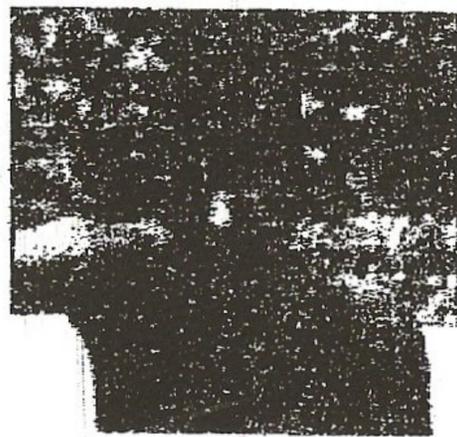
## Sette anni e dieci mesi per omicidio colposo e omissione di soccorso

di Alessandra Mura

**CENTO.** Gli mancavano tre settimane ai diciotto anni quando il 27 marzo scorso Bruno Esteban Ribeiro Fernandes, brasiliano residente a Cento con la mamma e la sorella, morì in un incidente su un furgone della Caritas rubato.

Davanti c'erano i due "amici" che lo avevano coinvolto in una scorribanda via Brasavola e lo avevano poi abbandonato morente quando il furgone si era schiantato alla rotonda di via Pannonius. Ieri entrambi sono stati condannati.

Nicola Russo, il ventenne che era alla guida, era scappato senza più voltarsi indietro. Il suo coetaneo albanese Joinel Shala era stato spinto dal rimorso e poco dopo aveva chiamato il 118.



**Il secondo ragazzo ha patteggiato 2 anni solo per l'omissione**

Entrambi ieri sono comparsi davanti al giudice Monica Biglietti per rispondere di

omissione di soccorso e, nel solo caso del conducente Nicola Russo, anche di omicidio colposo. Ed è stata una sentenza netta e senza sconti quella pronunciata ieri dal giudice nel rito abbreviato. Per Russo l'accusa aveva chiesto tre anni e quattro mesi. L'avvocato di parte civile Domenico Musico aveva chiesto invece il massimo della pena, considerata anche l'assenza di qualsiasi segnale di pentimento da parte dell'imputato. Il giudice gli ha dato piena ragione, stabi-

lando una condanna a 7 anni e 10 mesi e un risarcimento di 400.000 euro per la mamma e la sorella del ragazzo. Tra le parti civili era stata accolta anche l'Associazione familiari vittime della strada, di cui l'avvocato Musico è legale convenzionato. Per l'associazione è stato fissato un risarcimento di 20mila euro.

Una sentenza, dunque, che ha riconosciuto in pieno la gravità del comportamento dell'imputato il quale, dal canto suo, ha reagito con sgomento alle parole del giudice. Il secondo imputato, il ventenne albanese che in un



secondo tempo aveva chiamato il 118, ha invece patteggiato una pena di 2 anni con la condizionale per omissione di soccorso.

«Per la seconda volta il tribunale di Ferrara si dimostra particolarmente sensibile e attento in materia di drammi della strada - commenta l'avvocato Domenico Musico - Quello che è stato stabilito oggi è il risarcimento danni più alto mai concesso in Italia all'associazione insieme a quello fissato per la morte di Cormac Page (ucciso da un ubriaco lungo la superstrada il 14 marzo 2007, ndr.), sempre dal tribunale

ferrarese. Si tratta di precedenti importanti - continua Musico - soprattutto per favorire la crescita di una cultura e una mentalità diverse in tema di incidenti stradali. Siamo molto soddisfatti dalla sentenza che ha accolto in pieno le nostre tesi e le nostre richieste. Il giudice aveva anche fatto notare la possibilità di prefigurare l'aggravante del dolo eventuale. Oggi credo proprio che sia stata fatta giustizia».

La tragedia avvenne nel marzo scorso. Esteban aveva appena diciassette anni.

**Tra le parti civili anche l'associazione vittime della strada**

La mamma Evany  
«Oggi è arrivata un po' di giustizia. Non sono sola»

**CENTO.** «Nessuno potrà mai restituirmi il mio Esteban, ma almeno oggi non mi sono sentita sola, non mi sono sentita abbandonata». Pochi minuti dopo la sentenza mamma Evany, 40 anni, da quindici in Italia dove lavora come addetta in un hotel mormora commossa queste parole. Non c'è risentimento, nella sua voce solo tanta tristezza e un bisogno infinito di giustizia. «Spero solo che adesso non li facciano uscire subito - si augura - Ho pregato tanto, in questi mesi per trovare la forza di andare avanti e affrontare tutto questo. E oggi un po' di giustizia è arrivata. Di questo ringrazio tanto il mio avvocato, e ringrazio Dio».